
A scuola di dialogo e integrazione

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Mentre al Comune di Lodi si discute delle lettere inviate dai sindaci dei Comuni gemellati di Fontainebleau e Costanza, che deplorano la decisione di allontanare dalla mensa i figli degli stranieri che non pagano le rette, poco lontano, a Somaglia, continua a svilupparsi il progetto di una scuola di italiano e di condivisione.

La sindaca di Lodi, Sara Casanova, l'altra settimana s'è vista recapitare una lettera firmata dal primo cittadino di **Fontainebleau, in Francia**, e da quello di **Costanza, in Germania**, entrambi gemellati con il comune lombardo. La polemica sull'[esclusione di alcuni bambini dalla mensa scolastica](#) ha raggiunto le due città d'oltralpe, tanto che **Frédéric Valletoux e Uli Burchardt**, hanno deciso di **inviare una protesta ufficiale contro una decisione definita "xenofoba e discriminatoria"**. I due sindaci si sono accordati e hanno inviato un appello, prima pubblicato sul **Parisien**, e poi spedito alla leghista Sara Casanova, in cui scrivono: «Le chiediamo di riconsiderare la sua decisione e mettere fine alla [situazione indegna di bambini che rischiano di essere esclusi](#) o trattati meno bene di altri». I due sindaci ricordano alla collega italiana che «il gemellaggio tra città è stato un atto essenziale nella riconciliazione dei popoli europei lacerati dalla seconda guerra mondiale. Non è solo un gesto simbolico, un semplice messaggio di pace e fraternità, ma un atto concreto che crea legami tra istituzioni, associazioni e popolazioni di città europee. È fondato sui valori dell'Europa, il primo tra i quali è il rispetto della persona umana, la fratellanza e l'umanesimo». I due politici spiegano: «lontana da noi l'idea di erigerci a procuratori o giudici», però ribadiscono la necessità di «restare fedeli ai valori europei» nell'ambito degli accordi stipulati tra città di diversi Paesi dell'Ue. «Non possiamo che essere solidali con le cittadine e i cittadini di Lodi - concludono Valletoux e Bruchardt -, così come con gli altri numerosissimi italiani che hanno espresso il loro sostegno a questi bambini, con parole e atti». Sentito da un quotidiano italiano il sindaco francese Valletoux ha dichiarato: «Vedremo come evolve la situazione, speriamo ancora che ci sia a Lodi un ritorno al buon senso e all'accoglienza nelle scuole per tutti i bambini senza distinzioni di sorta». Altrimenti, ha fatto intendere che potrebbero stralciare l'accordo di gemellaggio. Mentre si sviluppano penose azioni discriminatorie verso i non italiani a **Somaglia**, paese alla periferia di Lodi, **prosegue con successo la scuola di italiano per stranieri a iniziata nel novembre 2015 nelle sale del castello**. Gestita da volontari con un ex dirigente aziendale nelle vesti di direttore e coordinatore dei corsi. I partecipanti, all'inizio sette, sono man mano diventati una quarantina di cinque culture e nazionalità diverse: arabi, marocchini ed egiziani, indiani e dell'Europa dell'Est: Ucraina e Albania. Un mix di razze e religioni: per i volontari si tratta di un primo approccio con questa realtà non sempre facile e semplice. Poi la sorpresa: a giugno 2016 la scuola viene riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, con gli esami finali svolti da una commissione esterna e il rilascio di attestati e diplomi. **Aumentano gli insegnanti volontari 22 e gli stranieri iscritti: oltre 70 di 12 nazionalità**. Gli studenti sono suddivisi in dieci classi, a seconda del grado di conoscenza della lingua italiana. Tra i docenti vi è una giovane indiana sikh che dice di aver trovato nella scuola una famiglia, un altro docente – tra i più attivi - è l'ex segretario di un partito di estrema sinistra. Per l'anno scolastico 2017-18 si predispone una nuova convenzione che oltre alla prosecuzione dei corsi di alfabetizzazione, introduce la possibilità di avviare **un corso serale di scuola media per poter accedere a giugno 2018 agli esami di licenza media**. Ad ottobre partono i corsi e si forma pure una classe con 13 alunni per la scuola media che si svolge tre sere per settimana. Molto significativo che tra essi ci siano 8 donne, 6 musulmane, una africana e una rumena, oltre a 4 richiedenti asilo ivoiriani. Alcuni insegnanti di scuola superiore e media si rendono disponibili ad insegnare le 4 materie previste dal Ministero. **E anche per quest'anno, il quarto, la scuola di Somaglia è un importante progetto a**

livello regionale. Infatti si è trasformata da semplice punto di alfabetizzazione, in una realtà che prevede **corsi per il diploma di scuola secondaria di primo grado, corsi professionali di vario genere e, soprattutto, è un solido riferimento per diffondere il dialogo, la fraternità, la costruzione di ponti tra culture diverse.** In definitiva per l'incontro tra i popoli.